Spettacoli Cultura

A Bruxelles una «Biennale» del cinema italiano

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — L'obiettivo è quello di promuovere la conoscenza del cinema italiano tra gli operatori e gli specialisti del centro e del nord Europa, ma certamente è un favore reso anche al grosso pubblico. A quello belga e a quello formato dai tanti italiani che vivono qui, tagliati un po' fuori (e la RAI, che potrebbe, non fa molto per aiutarli) dai circuiti dello spettacolo e della cultura di casa. Facendo seguito a una serie di iniziative cresciute bene ma un po' disordinatamente negli anni scorsi, quattro associazioni culturali italo-belghe o belghe (Belfagor, Incontro, Fondation Jacques Motta, Peymey Diffusion), con l'aiuto dell'Istituto italiano di cultura, hanno organizzato a Bruxelles la prima «Biennale del cinema italiano».

La «prima», in un grande locale del centro, è stata l'altro ieri, con la proiezione di «Cuore» di Comencini; poi, fino al 19, seguirà la proiezione di altri 37 film (di cui 20 inediti in Belgio), una rassegna a latere dedicata alla commedia all'italiana, una tavola rotonda sul tema «Cinema e audiovisivi di fronte alla sfida delle nuove tecnologie» con la partecipazione di registi europei ed esponenti della CEE, e incontri con personalità del cinema italiano. Hanno assicurato che verranno Mario Monicelli, Ugo Tognazzi, Monica Vitti, il produttore Gianni Minervini e il vice presidente dell'ANICA Luciano Giotti.

Tra i titoli che verranno presentati, «Una gita scolastica» di Pupi Avati, «Flirt» di Russo, «Colpire al cuore» di Amelio, «Scherzo» della Wertmuller, «Mi manda Picone» di Loy, «Bianca» di Moretti, che chiuderà il ciclo il 19 dicembre.

Il presidente della biennale Ettore Lojacono, che con molta buona volontà e un pizzico di apprensione è riuscito a superare difficoltà notevoli per mettere su il programma e far arrivare le pellicole, definisce l'iniziativa «un tentativo». «Il 20 dicembre tireremo le somme, in tutti i sensi: se sarà andata bene, proveremo anche altre strade per diffondere la nostra cinematografia in questa area dell'Europa. Finora qui si conoscono soltanto i grandi registi, mentre ci sarebbe lo spazio per l'affermazione del cinema italiano di media qualità. Ne sono testimonianza i successi ottenuti dai "passaggi" in TV di un ciclo di Totò (alla televisione belga) e di uno sui "nuovi comici" italiani (alla BBC, che viene ricevuta anche in Belgio). Anche se, certo, c'è qualche problema di traduzione...».

Paolo Soldini

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Gianna Nannini diva del sabato sera

Ancora a ritmo di rock *Fantastico 5* lo spettacolo del sabato sera di Raiuno, abbinato alla Lottera Italia. Dopo l'«arrivederci» di Edoardo Bennato e Angelo Branduardi, la decima puntata dello spettacolo, in onda alle 20.30, segnerà l'entrata in scena sotto i riflettori del Teatro delle Vittorie, per tre settimane, dei Pooh e di Gianna Nannini. I Pooh, il complesso più amato dal pubblico italiano in questi ultimi 20 anni, eseguiranno «I ragazzi del mondo». Gianna Nannini, rock star sulla cresta dell'onda, canterà invece «Ragazzo d'Europa». Fiore all'occhiello di Pippo Baudo poi un altro grande big: Ugo Tognazzi. Uno sketch, un monologo e una serie di brillanti interventi in diretta saranno i piatti forti offerti da Tognazzi. Ma le sorprese non finiscono qui. Ad un certo punto della trasmissione, irromperà nel Teatro delle Vittorie lo scatenato Oreste Lionello. Pippo Baudo, Eleonora Brigliadori, Heather Parisi (col balletto intitolato «Why») e José Luis Moreno con il corvo Rockfeller fanno gli onori di casa ai 4 concorrenti di età compresa tra i 64 e i 70 anni che si sfideranno a «Pesca la rana».

Canale 5, ore 20,25

Gigi Proietti super-ospite di Dorelli e Ornella Muti

Canale 5 trasmette, alle 20,25, la decima puntata di *Premiatissima '84*, il varietà del sabato sera condotto da Johnny Dorelli e Ornella Muti. Gigi Proietti e Giuseppe Di Stefano saranno gli ospiti e intratterranno il pubblico in sala ed i telespettatori con le loro gags. Inoltre Giuseppe Di Stefano interpreterà «I' te vurrie vas'a» accompagnato al pianoforte da Johnny Dorelli.

Come sempre ospiti fissi della trasmissione Miguel Bosé che canterà «Che sia» canzone tratta dal suo ultimo LP; Gigi e Andrea, i cabarettisti bolognesi, con il loro fortunato sketch della «Mamma». Inoltre, Gigi Sabani e le sue imitazioni di Pippo Baudo, Paolo Valenti, Enzo Tortora e per la parte musicale Celentano. Ornella Muti (accompagnata da quattro ballerini) si cimenterà in una «danza sexy» e in giochi di magia. Per la gara musicale quattro star della canzone italiana: Marcella con la canzone «Pensieri e parole»; Iva Zanicchi, con «Soli più che mai», Fiorella Mannoia che interpreterà «Alice»; infine Gabriella Ferri con la canzone «La pansè».

Raiuno, ore 10,40

Anno 1949: impera la «cronaca rosa»

Sulle note di «Ho un sassolino nella scarpa» cantata d Mina, comincia la quinta puntata di *Trent'anni della nostra storia*, in onda su Raiuno alle 10,40. Siamo nel 1949: l'Italia riscopre il gusto di vivere, letterati e registi sono propensi ad un minor pessimismo e accanto all'impegno ideologico affiora il bisogno d'evasione. L'Italia aderisce al Patto Atlantico, non senza disordini sulle piazze, mentre continuano le lotte sociali specie nelle campagne, ma il 1949 viene ricordato soprattutto per le evoluzioni del costume e della vita quotidiana. È l'«exploit» dei rotocalchi che parlano di attrici e cantanti: si sposano con una cerimonia da fiaba hollywoodiana Tyrone Power e Linda Christian, la chiesa di Santa Francesca Romana diventa un «set» nonostante le raccomandazioni della sposa che indossa un prezioso abito delle sorelle Fontana. Molto più riservati Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, che si sposano per procura con un matrimonio messicano. Il neorealismo si incontra con il romanzo popolare: nasce così *Riso amaro*.

Raiuno, ore 14

Renzo Arbore spiega la formula magica del successo

Troisi, Benigni e Arbore a *Prisma*, il settimanale di varietà e spettacolo del TG1. Massimo Troisi e Roberto Benigni presentano il loro ultimo film *Non ci resta che piangere*, mentre Renzo Arbore, che ha condotto con successo la trasmissione per i 60 anni della radio, parla del suo rapporto con il pubblico. Completano il sommario: una panoramica sulla apertura della stagione lirica in Italia; servizi sulla attesa prima teatrale a Bologna di Ljubimov, e sulla tournée del gruppo ispano-arabo «Macamaionda»; un filmato sul trionfale concerto di Pino Daniele a Parigi.

Raiuno, ore 17,05

Le più belle «colonne sonore»

Raiuno manda in onda alle 17,05, lo spettacolo *Colonna sonora*, seconda edizione del festival di musiche di film di sigle televisive, condotto da Rosanna Vaudetti con Gianfranco Agus e Stephany, registrato nel teatro Pianeta Tenda di Roma. Sfileranno noti musicisti; tra gli altri: Gino Paoli, vincitore per il suo commento musicale al film *Una donna allo specchio;* il gruppo dei «King», per l'arrangiamento della colonna sonora dei *Magnifici sette;* il violinista Pier Giorgio Farina che esegue la sigla televisiva di *Tandem*, per la quale si è aggiudicato il premio.

Raiuno, ore 12,30

«Check-up» si parla del tumore alla mammella

La puntata di *Check-up* in onda alle 12,30 su Raiuno sarà dedicata al «cancro della mammella» che colpisce ogni anno in Italia 20 mila donne.

Il problema è oggi soprattutto di prevenzione: controlli periodici possono suggerire interventi e terapie capaci di sconfiggere il male. Di questo argomento parleranno il prof. Mario Cappellani, primario della divisione di radioterapia del Policlinico Careggi di Firenze, il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano e il prof. Gianfranco Pistolesi.

Di scena

A Milano riproposta da Egisto Marcucci la maschera napoletana «trasfigurata» dalla penna di Luigi Compagnone

Pulcinella si scopre un onesto corruttore

LA BALLATA DI PULCINELLA CAPITANO DEL POPOLO di Luigi Compagnone. Adattamento teatrale di Italo Dall'Orto. Regia: Egisto Marcucci. Scene e costumi: Zlatko Bourek. Musiche: Nicola Piovani. Interpreti: Marcello Bartoli, Silvana De Santis, Dario Cantarelli, Mauro Pirovano, Maurizio Sguotti, Piergiovanni Magliano, Dino Vukovic, Boris Bakal, Enrica Carini, Salvatore Chiosi. Produzione Ater Emilia Romagna Teatro - Teatro Nazionale di Spalato, Milano, Piccolo Teatro.

Ancora una volta Pulcinella sale su di un palcoscenico. È un Pulcinella fantasioso e impudico, profittatore ingenuo, maldestro azzeccagarbugli, traditore e, allo stesso tempo, onesto. Un Pulcinella nato a Napoli, ma diverso, anche se fratello, di quelli di Petito, Viviani e Scarpetta. Un Pulcinella uscito dalla penna di uno scrittore come Luigi Compagnone, abituato a fare della realtà, magari trasfigurata da apologo, da «moralità» popolare, il suo punto di partenza. Insomma questo Pulcinella protagonista della *Ballata* di Compagnone, benissimo ridotta per il teatro da Italo Dall'Orto, è quasi parente dello Schwejk brechtiano di cui ha la stessa *forza dirompente, ma anche* la stessa credulona fiducia nei potenti.

Certo. *La ballata di Pulcinella capitano del popolo* non è uno spettacolo nuovo: il primo a metterlo in scena è stato (nel 1976) il Gruppo della Rocca sempre con la regia di Egisto Marcucci, scene e costumi di Luciano Damiani; ora, cambiando bandiera e finendo sotto i colori dell'Ater, e avvalendosi della interpretazione di tre degli attori di quell'edizione (Bartoli, Cantarelli, De Santis), otto anni dopo suona un po' da «come eravamo» e segnala anche il momento di ripensamento che sta vivendo un regista intelligente come Marcucci, ma non ha perduto il suo smalto, il suo gusto dissacrante, né il ritmo interno che sopperisce talvolta ad alcune lentezze del dialogo.

Pulcinella all'inizio è uno scrittore un po' assonnato che, seduto alla sua macchina da scrivere, ci parla del casamento in cui vive e della gente che lo abita. Solo un poco alla volta si trucca sotto i nostri occhi indossando a un certo punto la maschera, assumendone a vista la camminata, il portamento. Accanto a lui appaiono di volta in volta i personaggi di tante fiabe infantili, i protagonisti delle storiucole, che si presentano all'improvviso apparendo dalle feritoie che si aprono nel grande lenzuolo-sipario che di volta in volta delimita la scena. Il migliore amico di Pulcinella è l'Orco con gli stivali delle sette leghe, il cui sogno è quello di riuscire a divorare, una buona volta, Pollicino e i suoi fratelli. Anche Pulcinella ha il suo sogno: quello di risvegliare con un bacio la Bella Addormentata e di possedere carnalmente Belinda (la protagonista di Belinda e il Mostro, appunto).

Ma ecco irrompere in scena la Storia, quella con la maiuscola, quella che si fa beffe degli uomini e li usa senza pietà. Sono i Reges, simbolo di tutte le dominazioni che si sono abbattute su Napoli dagli Aragonesi ai Tedeschi, agli Americani. Il loro capo, un vescovo avvocato, convince con del denaro Pulcinella a calmare il popolo, che non ne può più. Non solo: lo spinge anche a fare entrare nel Gran Bordellame Reale le ragazze delle fiabe: quella Cappuccetto Rosso cresciutella che aspetta di essere inghiottita, come ogni giorno, da un lupo ormai in disarmo e che accetta ben volentieri di essere divorata dai denti freschi di Pulcinella. Belinda e il Mostro che vivono una risibile scena di gelosia dove Pulcinella è Jago e il fazzoletto è un reggiseno a palline color fragola. Poi c'è una Biancaneve un po' sadica che parla tedesco, in guepiere, rompiballe di ferro, alla quale finalmente i sette nani si ribellano... Ma i Reges chiedono di più: questa volta vogliono le donne vere, con il compenso di cinque chili di pasta a chiunque dirà di sì... I potenti, però, tradiscono il Capitano del Popolo, non gli danno scettro e corona e la Bella Addormentata sarà risvegliata da un Principe di legno come lei che se la porterà lontano. A Pulcinella non resta, fra il compianto generale, che il suicidio...

Questa la moralità strettamente legata alla fiaba che costituisce la struttura della *Ballata*, messa in scena da Marcucci con grande fantasia, con un'invenzione coinvolgente del gioco teatrale, con ritmo e palese divertimento, felice di manovrare questi uomini pupazzi e questi pupazzi vivi. Ne è risultato uno spettacolo che ricrea in certo qual senso il mondo della commedia dell'arte, con i suoi tipi e le sue maschere. Lo hanno molto aiutato i tre bravissimi Marcello Bartoli (Pulcinella), Silvana De Santis nel doppio ruolo di un cantastorie e di Biancaneve e Dario Cantarelli che è un Orco irresistibile.

Scandito dalle belle musiche di Nicola Piovani *La Ballata di Pulcinella capitano del popolo* ha in certi momenti l'andamento di un'operetta, se non proprio da tre soldi almeno da tre personaggi; quasi sempre svelta e divertente, e, quel che più conta, intelligente, molto applaudita dal pubblico.

Maria Grazia Gregori

Il film Esce «Stop Making Sense» di Jonathan Demme

Talking Heads, rock da vedere

STOP MAKING SENSE - Regia: Jonathan Demme. Interpreti: il gruppo dei Talking Heads. Luci: David Byrne. Fotografia: Jordan Cronenweth. Scenografie: Sandy McLeod. USA. 1984.

Film per i patiti del rock «pensante» e multimediale dei Talking Heads, in cui l'*evento concerto* irrompe sullo schermo, si nutre di dettagli e colori e accresce la propria potenza figurativa; ma anche film per gli amanti del buon cinema, per i fans (invero pochi) di quel geniale regista uscito dalla «factory» di Roger Corman che risponde al nome di Jonathan Demme. Cineasta capace di gentilezze e sfumature poco apprezzate dall'industria hollywoodiana (proprio l'altra sera hanno dato in tv il suo bel giallo *Il segno degli Hannan*,) Demme ha realizzato questo *Stop Making Sense* in collaborazione con il gruppo di David Byrne dopo un'ennesima batosta commerciale e professionale: il suo penultimo film, *Swing Shift*, fu capricciosamente «rimontato» e modificato dall'attrice protagonista Goldie Hawn perché ritenuto troppo amarognolo e politico. Deluso e mortificato, egli colse al volo l'offerta dei Talking Heads e si buttò a capofitto nella realizzazione di questo «rockumentario» che francamente è molto di più di un concerto filmato.

Frutto di una registrazione digitale in diretta, *Stop Making Sense* è un omaggio alla musica dei Talking Heads: musica innovativa, dove echi e africani e poliritmia si mischiano a forme tipicamente *yankee* come la black music e la dance music, in un cocktail sonoro di sofisticata semplicità. Prendendo le distanze dallo stile struggente usato da Scorsese per *L'ultimo valzer* (ma lì si celebrava lo scioglimento della «Band» e forse la fine di un'epoca del rock) e dal monumentalismo esibito da Hal Ashby per il film sui Rolling Stones, Demme sistema le sue otto cineprese senza sovrapporsi all'«estetica» del concerto, ma anzi seguendone la messa in scena. Diapositive a colori forti, parole simboliche che appaiono sugli schermi collocati alle spalle della band, fasci luminosi obliqui che creano ombre gigantesche: Demme asseconda e reinventa il linguaggio dei Talking Heads, coniugando l'esigenza descrittiva dei particolari, delle singole espressioni di Byrne e compagni con la compattezza eccitante dell'esibizione «dal vivo».

Il risultato sono 96 minuti semplicemente perfetti, il cui cinema, pur mettendosi al servizio di un'esibizione rock, straripa sullo schermo, inventa punti di vista del tutto originali intimamente la degradata, gelida, schizofrenica eleganza della musica di Byrne e compagni.

Un esempio? Basta prendere l'inizio, che sembra quasi girato da un decimo membro del gruppo. La cinepresa inquadra un paio di scarpe da tennis bianche che avanza silenziosamente verso l'asta del microfono. L'uomo, David Byrne, l'aria vagamente «psicotica» e l'abito immacolato ampio e leggero, posa in terra un gigantesco registratore stereo, schiaccia il pulsante e nell'aria si libera il suono martellante di una percussione elettronica. È l'attacco di *Psyco Killer*, schegge di nevrosi moderne che Byrne addolcisce sovrapponendo al ritmo ossessivo gli accordi della sua chitarra acustica. Poi il palco, vuoto e disadorno, si riempie un po' alla volta: ciascun brano si porta dietro un membro del gruppo (prima la bassista Tina Weymouth, poi il batterista Chris Frantz, poi il tastierista Jerry Harrison e via via tutti gli altri) fino a quando la formazione completa viene inquadrata frontalmente da una cinepresa piazzata in platea. Il concerto vero e proprio può cominciare. Da *Heaven* a Girlfriend is Better (da cui può cominciare. Da *Heaven* a *Girlfriend is Better* i Talking Heads passano in rassegna la propria storia, eseguendo brani ora dolci e romantici, ora duri e robotici.

Il coinvolgimento del pubblico (anche al cinema) è progressivo, intenso, totale. Eppure viene da pensare che esso non ha più niente della gioiosa vitalità del rock and roll. Quando David Byrne, insaccato in un enorme e marionettistico vestito bianco, grida «Stop Making Sense» («Non cercate di dare un senso a tutte le cose»), il vecchio «adagio» dadaista aggiornato alla New York elettronica e ansiogena dei giorni nostri, popolata di uomini grassi e sfatti, arriva a segno; e ci comunica una sensazione di indefinibile disagio. Siamo davvero alle porte di una mostruosa disumanizzazione?

Chissà, forse non è capitato solo a noi di uscire vagamente depressi — ma soddisfatti — da un film come questo. Magari rimpiangendo un po' il tempo in cui il rock cercava di dare un senso alle cose.

mi. an.

● All'Embassy di Roma

Programmi TV

Raiuno

11.00 MESSA
11.55 GIORNO DI FESTA - Itinerari di vita cristiana
12.15 DINKY DOG - La lampada di Aladinky
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del TG1
14.30 DONATELLA - Film, regia di Mario Monicelli
16.05 FINE DI UNA TERRA: IL PADULE DI FUCECCHIO
16.30 SPECIALE PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 COLONNA SONORA
18.05 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 IL GIOCO DEI MESTIERI - Condotto da Luciano Rispoli
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO 5 - Con Pippo Baudo
TELEGIORNALE
23.00 ORO - I padroni dell'oro
23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.05 PREMIO LETTERARIO BASILICATA

Raidue

10.25 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO - 1ª manche
11.30 DUE E SIMPATIA - Mezzogiorno in casa Anker
12.30 TG2 - START - «Muoversi: come e perché»
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - I CONSIGLI DEL MEDICO
13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.00-16.15 SABATO SPORT - Motocross e sci
14.25 PESCARA: CALCIO: ITALIA-POLONIA
16.15 SERENO VARIABILE - Turismo, spettacolo e Calcissimo
17.30 TG2 - FLASH
17.35-18.30 SERENO VARIABILE
17.50 «N» 10 - Rassegna settimanale del calcio internazionale
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm: «Pricker»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 LA PISCINA - Film, regia di Jacques Deray
22.10 TG2 - STASERA
22.20 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
23.10 TG2 - STANOTTE
23.45 PUGILATO: CAMPIONATO MONDIALE PESI MOSCA WBA

Raitre

15.50 DSE: TIBET - LA CORTINA DI BAMBOO CADE
16.15 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere su Raitre
16.45 CARMELA È UNA BAMBOLA - Film, regia di Gianni Puccini
18.15 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
19.00 TG3
19.35 GEO - L'AVVENTURA E LA SCOPERTA - Con Folco Quilici
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 SCARPE DA TENNIS - Storie di giovani d'oggi
21.35 TG3
22.10 CONFESSIONI DEL CAVALIERE D'INDUSTRIA FELIX KRULL
23.10 JAZZ CLUB

Canale 5

9.30 «La piccola grande Nell», telefilm; 10 Film «La ragazza di campagna», con Bing Crosby e Grace Kelly; 11.55 Non solo moda; 12.50 Il pranzo è servito; 13.30 Film «Mi permette babbo?», con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi; 15.30 Film «Il padre di famiglia»; 17.30 «Il mondo degli animali», documentario; 18 «Record», settimanale sportivo; 19.30 Zig Zag; 20.25 Premiatissima; 23.15 Anteprima; 23.45 Film «Uomini d'amianto contro l'inferno», con John Wayne.

Retequattro

8.30 «Brillante», telefilm; 9.20 «Alla ricerca di un sogno», telefilm; 10.10 «Alice», telefilm; 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telefilm; 15.05 Caccia al 13, replica; 15.40 «Time Express», telefilm; 16.30 Cartoni animati; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.25 Film «La banda degli angeli»; 23.15 Film «Punto di rottura»; 1 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Come rompere un divorzio felice», con Barbara Eden e Hal Linden; 11.30 «Sanford», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Angeli volanti», telefilm; 14 Sport; 16 «Bim bum bam», cartoni animati; 17.40 Musica è; 18.40 Variety; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «Supercar», telefilm; 21.25 «Hazzard», telefilm; 22.30 «Il principe delle stelle», telefilm; 23.30 Deejay Television - Video Music Non Stop.

Telemontecarlo

17 Prosa; 19 Shopping; 19.55 «Scusami genio», telefilm; 20.30 Film; 22.10 Sport: Pallavolo.

Euro TV

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Sport: Catch; 14 «L'amante dell'Orsa Maggiore», sceneggiato; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Marcia nuziale», telefilm; 19.50 «Mama Linda», telefilm; 21.20 Film «Professore venga accompagnato dai suoi genitori», con Aldo Maccione e Jacques Dufilho; 23.15 Tuttocinema, rubrica; 23.30 Rombo TV.

Rete A

8.30 Film «L'ultimo vichingo»; 10 Cartoni animati; 10.30 Film «Cheyenne, il figlio del serpente», con Cojko Mitic e Jiri Urftala; 12 Film; 13.20 TS notizie; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Minuzzolo», con Myrna Loy e Robert Mitchum; 16 Film «Paul and Michelle», con Anicée Alvina e Sean Bury; 18 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «La sculacciata», con Sydne Rome e Antonio Salines; 23.30 Film «Mio Dio, come sono caduta in bassol», con Laura Antonelli e Michele Placido.

Scegli il tuo film

LA PISCINA (Raidue, ore 20.30)
Per ricordare la povera Romy Schneider, un dramma con risvolti «gialli» diretto nel 1968 dal francese Jacques Deray. In una lussuosa villa, si intreccia un gioco delle coppie tra Jean-Paul, Marianne, Henry e la giovane figlia di quest'ultimo, Pénélope. Gli amori si intrecciano finché una notte, sul bordo della piscina, avviene il «fattaccio»... Il quartetto di attori è completato da Alain Delon, Maurice Ronet e Jane Birkin.

LA BANDA DEGLI ANGELI (Retequattro, ore 20.25)
E lui, il «re» di Hollywood, il super-simpatico Clark Gable il protagonista di questo dramma diretto, nel 1957, dal bravo Raoul Walsh, uno dei migliori registi d'azione della vecchia Hollywood. La figlia di un ricco piantatore della Louisiana scopre, alla morte del padre, di essere figlia di una negra. Scoppia lo scandalo e la giovane (Yvonne De Carlo) viene venduta come schiava. La compra, manco a dirlo, il buon Gable, che non tarda a innamorarsi di lei.

MI PERMETTE BABBO? (Canale 5, ore 13,30)
E ormai una consuetudine, il doppio programma italiano dei pomeriggi di Canale 5. Oggi si apre con un vecchio film di Mario Bonnard, in cui un salumiere se la vede con il figlio sognatore che spera di diventare cantante lirico. Gli attori sono Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.

IL PADRE DI FAMIGLIA (Canale 5, ore 15.30)
Nella Roma del dopoguerra, due giovani architetti, Marco e Paola, si sposano pieni di speranze. Ma lui è ben presto costretto a rinunciare ai suoi ideali, mentre lei deve abbandonare il lavoro per dedicarsi ai pargoli e alla casa. Il loro amore si logora parallelamente ai sogni del dopoguerra. Una commedia amara, diretta (1967) da Nanni Loy e interpretata da una squadra italofrancese: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Claudine Auger, Leslie Caron.

PUNTO DI ROTTURA (Retequattro, ore 23.15)
Il solito ex-marine assiste per caso a un omicidio, e accetta di comparire come testimone contro i due assassini. Il poveraccio non sapeva, così facendo, di pestare i piedi a tale Vincent Carbone, boss mafioso piuttosto vendicativo. Un giallo del 1976, senza impennate di classe. Poco noti il regista (Bob Clark) e gli attori (Bob Svenson, Robert Culp).

CARMELA È UNA BAMBOLA (Raitre, ore 16.45)
Carmela, oltre che una bambola, è la figlia di un guappo che l'ha promessa in sposa a un conte. Ma la ragazza è più interessata ad altri talami e di notte li visita assiduamente, anche se da sonnambula... Diretti da Gianni Puccini, compaiono in questa commedia del 1958 alcuni volti mitici del cinema italiano: Totò, Nino Manfredi, Marisa Allasio e Gianrico Tedeschi.

DONATELLA (Raiuno, ore 14.30)
1956: Mario Monicelli traveste in panni moderni la fiaba di Cenerentola, raccontandoci di una ragazza povera che viene accolta nella villa di una riccona americana, finché un giorno... La miracolata è Elsa Martinelli, nel cast anche Gabriele Ferzetti, Walter Chiari e Aldo Fabrizi.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57; 6 GR1 Flash; 6.02 Onda Verde; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Onda verde week-end, 10.15 Black out: 11 O. Vanoni; 11.44 La lanterna magica; 12.30 «Leone Troszky»; 13 Estrazioni del Lotto; 13.20 Milenovecentottanquatro; 13.56 Onda verde Europa; 14.25-16 25 GR1 presenta incontro di calcio: Italia-Polonia; 16.25 Asterisco musicale; 16.30 Il doppio gioco; 18 Obiettivo Europa; 18 30 Musicalmente volley; 19.20 Ci siamo anche noi; 20 Black-out; 20.40 Caro Ego; 21.03 «Sa» come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera alla «VII coorte dei vigiles»; 22.27 Teatrino.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8 30, 9 30, 11.30, 12 30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.20, 22 30; 6 Erbario; 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi: 1-2-x alla radio; 8 05 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Hetzapoppin radiodue; 11 Long Playing Hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali e Onda Verde regione; 15 Le favolose sorelle Maraisio; 15.30 GR2 Parlamento europeo; 15 50 Hit parade; 15.32 Mille e una canzone; 17.32 Teatro «Port Royal»; 19.15 Insieme musicale; 19.50-22.50 En forte papà; 21 Stagione sinfonica pubblica 1984-85.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7.45, 9.45, 11.45, 13 45, 14 05, 15.15, 18 45, 20 45; 6 Preludio; 6.45-8 40-10 30 Il concerto del mattino, 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 10.30 J S Bach, 12 «La Boehem»; 15 18 Controsport; 15 30 Folk concerto, 16.30 L'arte in questione; 19 15 Musiche e attualità culturali; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La musica, 22.10 Guerra e vita quotidiana tra il '43 e il '45; 23 05 Il jazz.